

Il litorale livornese di fronte ai problemi urbanistici, dell'inquinamento e di nuove forme di turismo sociale



Le pinete a sud tra Cecina e Marina

Il perno per la tutela di questa zona del litorale è nel piano regolatore che unisce cinque comuni nell'impegno di difendere l'assetto del territorio e migliorarlo aprendo, su una parte di esso scarsamente accessibile, un parco naturale usufruibile dalla popolazione. Con ciò si va incontro alle esigenze sia di chi risiede qui tutto l'anno sia del turista.

Un punto fra i più importanti rimane, tuttavia, la gestione di attrezzature adatte ad un turismo di massa. Un discorso è stato aperto con l'Associazione ricreativa italiana (ARCI) e col Centro Turismo Sociale con delle proposte che non hanno avuto immediato successo ma che rimangono degne di considerazione. Alcune attrezzature, tuttavia, gli Enti locali le posseggono già. Si tratta di utilizzarle, o adeguarle, ad esigenze di qualificazione del turismo e di ricerca o informazione culturale quali noi desideriamo.

È in questo discorso che dovrà inserirsi la Regione, sia con l'uso del patrimonio demaniale che gli è affidato che con forme particolari di finanziamento alle iniziative del turismo sociale. Il Comune di Cecina ha discusso con la Regione lo spostamento di un campeggio, che si trovava troppo vicino al centro, in altra zona: è un esempio pratico, elementare della collaborazione. Questo campeggio è gestito direttamente dalla Pro-Loco di Cecina e dall'ENAL, ed anche questo è un esempio di articolazione locale dell'iniziativa sociale. Naturalmente si tratta soltanto di esempi che nascono da una situazione di grave carenza. La gestione pubblica di attrezzature per il turismo può naturalmente estendersi, facendo leva anche sugli operatori turistici, con le associazioni dei lavoratori, per giungere a forme di gestione che possono essere tanto pubbliche quanto condivise dai lavoratori associati, o condotte in autogestione direttamente dalle organizzazioni.

Naturalmente si esce da un'epoca in cui il turismo è stato più che altro un fatto spontaneo. A misura che diventa oggetto di scelte sociali anche i modi in cui si realizzerà diverranno più rispondenti alle esigenze della collettività.

SAN VINCENZO

Un discorso nuovo che sorge dalle esperienze

S. VINCENZO, luglio

Il meccanismo di fondo di tutta l'attività turistica si è sempre basato esclusivamente sul criterio del profitto, si sono ignorati gli aspetti sociali del fenomeno; si è trascurato il problema dell'urgenza di una politica del tempo libero che il modo stesso di organizzazione del processo produttivo rendeva invece sempre più urgente affrontare. Come riscontro del mancato affermarsi dell'interesse sociale abbiamo assistito alla nascita di una serie di organismi burocratici, nominati in modo autoritario, senza nessun rapporto diretto con le comunità che hanno impresso indirizzi settoriali e corporativi contrapponendo l'interesse di pochi privati agli interessi collettivi. Abbiamo così assistito al sorgere degli E.P.T., al moltiplicarsi delle Aziende Autonome e di organismi come l'Ente di Valorizzazione Elba, che non solo si sono caratterizzati per la loro struttura antidemocratica, ma che hanno sviluppato una politica miope, fondata sulle incentivazioni e che ha trascurato tutti i problemi veri del settore e quelli più generali che venivano ad essere investiti.

Questo tipo di politica, come dimostra anche la tardiva scoperta della ecologia che ora va tanto di moda, si è concretata in un attacco massiccio alla natura e alle ricchezze paesaggistiche e artistiche. Il verde, la natura, il paesaggio, sono stati sottoposti a una spinta speculativa, anarchica e irrazionale, che ha prodotto guasti enormi ed irrimediabili. Questa politica, che è il corrispondente della politica

delle aree fabbricabili che è stata imposta a tutto il paese, è stata tra l'altro favorita dalla struttura accentratrice dello Stato e, specificamente, del Ministero del Turismo.

Oggi è necessario e possibile, invertire le linee di tendenza secondo cui il turismo si è organizzato in questi anni. La nascita della Regione, lo sviluppo delle autonomie locali, l'articolarsi della richiesta sociale che tende a porre il problema del turismo come servizio, lo esaurirsi del fenomeno del turismo di élite, la spinta impressa dalle lotte operaie, l'attenzione che al problema del tempo libero prestano le organizzazioni sindacali e le associazioni democratiche, sono tutti elementi che dimostrano come sia possibile giungere ad un profondo mutamento, ad aprire prospettive nuove di maggior respiro su tutto il settore, la cui importanza, anche economica, tende ad accrescersi sempre di più.

Sono problemi che si legano strettamente a quelli della utilizzazione del territorio, al superamento di visioni settoriali e municipalistiche. Non si può infatti parlare del turismo della costa livornese e dell'Arcipelago Toscano, se non se ne coglie lo stretto rapporto che lo lega alla realtà della Regione, ai centri di iniziativa del tempo libero di cui la Toscana è ricchissima. Città come Firenze, Siena, Pisa, S. Gimignano, Volterra, tanto per fare qualche esempio, rappresentano un patrimonio unico e non possono essere viste come realtà distaccate dal complesso del territorio toscano.

Si tratta di un discorso che solo da poco tempo comincia ad organizzarsi e che ha necessità di essere sviluppato e precisato. Una premessa, che ha fatto compiere grossi passi in avanti è quella rappresentata dalla elaborazione dei cinque piani regolatori coordinati realizzati dai Comuni di Cecina, Bibbona, Castagneto Carducci, Sassetta, S. Vincenzo. Il dibattito, spesso acceso, che si è sviluppato intorno ai piani ha portato ad una maturazione ed a una presa di coscienza del partito e delle altre forze democratiche, all'emergere della giusta concezione che gli enti pubblici devono intervenire fattivamente, anche sul piano finanziario, sul problema della tutela e della utilizzazione dei beni naturali. E' così sorta l'esigenza non solo della difesa, ma della valorizzazione della fascia costiera quanto piuttosto nella creazione di vasti parchi naturali, che interessano migliaia di ettari di territorio boschivo di grande interesse naturalistico, che dovranno essere gestiti partecipiamente dagli enti pubblici e dalle proprietà e destinati ad assolvere una doppia funzione, turistica e scientifica.

I piani regolatori coordinati sono così diventati strumenti, pur nei limiti imposti da una legislazione inadeguata, capaci non solo di dare delle indicazioni di pianificazione territoriale, ma anche strumenti di attacco alla grande proprietà fondiaria, da noi largamente presente, che è stata costretta, sotto la spinta del dibattito che si è svolto a livello di massa, a subordinare le proprie scelte a

quelle dettate dagli interessi delle comunità.

Dalla nostra esperienza è però scaturita l'esigenza di un confronto ampio, sui temi generali e sui temi specifici; la necessità di confrontare le nostre esperienze con quelle già compiute in altre parti del paese anche per tentare di colmare il ritardo che è presente nella elaborazione sui problemi del tempo libero e sugli aspetti, anche economici, della organizzazione del turismo.

Su questa falsariga si sta lavorando alla organizzazione di un convegno provinciale, a cui è interessata anche la Regione per stabilire una linea di intervento organica e unitaria particolarmente necessaria in questa fase delicata in cui si sta determinando la riorganizzazione dei poteri in materia di turismo.

Emerge così la necessità di creare insediamenti e campeggi gestiti pubblicamente o da associazioni di massa, di attrezzare ampie fasce di verde e di definire, con legge regionale, l'organizzazione e la utilizzazione del territorio. Elementi da dibattere e su cui compiere rapidamente delle scelte sono la difesa e la

sprivatizzazione degli arenili, l'elaborazione di un piano regionale degli approdi turistici, attualmente sottoposti a una forte spinta speculativa, un piano di difesa dagli inquinamenti, oltre che un piano regionale per l'utilizzazione delle coste in modo da scongiurare gli squilibri che finora si sono verificati.

Oltre però che sugli aspetti economico-sociali del fenomeno turistico è anche necessario aprire un franco dibattito sugli Enti che attualmente agiscono nel settore. Non si tratta, a nostro avviso, di un semplice problema di democratizzazione, ma di attribuire agli enti territoriali i compiti che istituzionalmente competono loro: gli E.P.T., le Aziende Autonome, l'Ente Valorizzazione Elba debbono, nel dibattito, essere indicati come strumenti da sopprimere perché istituzionalmente portatori di impostazioni settoriali e corporative e quindi incapaci di sviluppare una politica che tenga conto degli interessi generali delle comunità.

Lido Giomi
Domenico Poli

Società di Sports Equestri CECINA

Riparate dalle secolari pinete mediterranee le moderne e spaziose attrezzature del maneggio - galoppatoio vi attendono

CECINA

STAZIONE BALNEARE TIRRENICA

- SPIAGGE SABBIOSE
- PINETE SECOLARI
- CAMPINGS
- ALBERGHI
- TIRO A VOLO - CENTRO IPPICO
- TENNIS - MINIGOLF
- OGNI CONFORT MODERNO

ASSOCIAZIONE TURISTICA "PRO-CECINA" - Tel. 60.378

COOPERATIVA ESERCENTI DETTAGLIANTI ALIMENTARISTI C. E. D. A.

CECINA - VIA ADAMELLO, 10 - Tel. 60.446

aderente al CONAD

Una moderna organizzazione al servizio dei dettaglianti e dei consumatori

- UN GRANDE MAGAZZINO DI SERVIZIO CON OLTRE 2000 ARTICOLI IN ASSORTIMENTO
 - 110 NEGOZI ASSOCIATI NELLA PROVINCIA DI LIVORNO E PISA
- generi di prima qualità - prezzi convenienti
- PER LA GARANZIA DEI VOSTRI ACQUISTI SERVITEVI NEI NEGOZI CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO



CONSORZIO NAZIONALE DETTAGLIANTI

VACANZE LIETE E SERENE

Nei vostri progetti di vacanze
Nei vostri sogni di turisti esigenti

RICORDATE

la bella spiaggia di

MARINA di CECINA

e il suo locale più completo ed attrezzato
CIRCOLO FORESTIERI

- * CAMPO TENNIS ILLUMINATO
- * DANCING «LA TAVOLOZZA»
- * ARENA SPETTACOLI
- * ACCURATO SERVIZIO BAR
- * PIZZERIA - TAVOLA CALDA

UN LOCALE PER TUTTI
A DUE PASSI DAL MARE

GHIRIGORO

SAN VINCENZO
ESTATE 1971

invitiamo tutti a trascorrere ore liete

- ★ BAR
- ★ BOWLING
- ★ MINI-GOLF
- ★ PATTINAGGIO
- ★ BABY-KART

PARCO AMPIAMENTE ALBERATO
GIOCHI PER RAGAZZI - AMBIENTE IDEALE PER LA FAMIGLIA

CAMPING TORRACCIA

VIA DELLA PRINCIPESSA

Telefono 71.971 (pref. 0565)

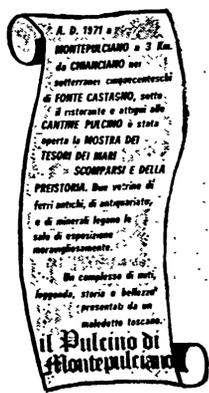
SAN VINCENZO

PROPR. MICAELLES



- ★ Al limite del Comune di San Vincenzo e Piombino
- ★ Mare particolarmente adatto per bambini
- ★ Foita pineta
- ★ Zona estremamente tranquilla
- ★ Completamente attrezzato con i più moderni servizi igienici
- ★ Estensione mq. 75.000

E' IL CAMPEGGIO PER LA VOSTRA FAMIGLIA!



HOTEL - BAR

IL MULINACCIO

RISTORANTE

Strada Caldanelle - Remigliano
Telefono 71556 - San Vincenzo

MINI-MARKET

CIAPONI DIVO

SELF - SERVICE

Via Castelluccio, 11 - SAN VINCENZO

TUTTE LE SPECIALITA' GASTRONOMICHE

COSTRUZIONI EDILI

PARDINI PIERO

VIA DELLA PRINCIPESSA, 80 - TELEFONO 71.730

SAN VINCENZO

VENDONSI APPARTAMENTI

PROSPICIENTI IL MARE

TUTTI I COMFORT MODERNI
FONDI PER MAGAZZINI E NEGOZI
FACILITAZIONI PAGAMENTO

F.LLI SOLDI

- * Forniture complete per l'edilizia
- * Prodotti idro-sanitari
- * Pavimenti in ceramica

SAN VINCENZO - Via Roma, 1 - Telefono 71.779

IMPRESA EDILE

NOTI ETTORE

SAN VINCENZO - Corso Italia, 61 - Telefono 71035

VENDITA DI APPARTAMENTI
IN DIVERSE ZONE DELLA CITTADINA
COMFORTS MODERNI
MUTUI FINO AL 75%